

# IL LAVORATORE

Nummer: 2/2010

År: XL

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra  
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto  
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo  
bisogno di tutta la nostra forza.”

*Antonio Gramsci*



**Intervista  
ad Alberto  
Bevilacqua**

**I 40 anni de  
Il Lavoratore**



## *In questo numero:*

EDITORIALE.....	3
ALBERTO BEVILACQUA .....	4-5
CARLO BARSOTTI. ....	6-7
LUCIA IN SVEZIA.....	8-9
FALSI AMICI.....	10
TONI SERVILLO .....	11
ASSOCIAZIONISMO ITALIANO PARTE 3 .....	12
SÄG DET PÅ SVENSKA.....	13
NOTIZIE.....	14-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

**Editore:**

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

**Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

**Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

**in questo numero:**

Giovanna Iacobucci

Waldemar Ingdahl

Robert Fogelberg Rota

Angelo Tajani

Guido Zeccola

Fulvio Leone

Domenico de Sossi

Guido Zeccola

**Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

**Traduzioni:**

Guido Zeccola

**Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

**Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

**Annunci:**

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

**Tipografia:**

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

**Homepage:**

<http://www.fais-ir.com>

# Editoriale:

Cari lettori!

“La situazione politica in Italia è grave, ma non è seria” scriveva Ennio Flaiano.

“Raccontare ai colleghi stranieri la politica italiana non è semplice. Bisogna prima di tutto cercare di non ridere” scriveva Alberto Ronchey.

Tuttavia è la bellezza che ci fa pensare alto. bellezza che noi spesso buttiamo via... La bellezza grida i suoi dolori in modo silenzioso. È per questo che bisogna curare le orecchie di chi comanda, perché riescano a sentirla.

Se vogliamo che le cose cambino, qui in Svezia come nel nostro paese d'origine, la cosa dipende solo da noi. La politica non è una cosa sporca, sono i politici, alcuni, ad essere sporchi o, forse più giustamente, sono soltanto disperati epigoni di una visione della cosa pubblica che da decenni non esiste più. Sì, dobbiamo gridare che vogliamo la fantasia e la creatività al potere, dobbiamo gridare che costruiamo le piramidi. Non importa se poi non lo faremo. l'importante è dare ai nostri giovani la possibilità di credere in qualcosa di diverso dall'edonismo e dal relativismo imperanti. Perché c'è un solo modo di dire la verità, infiniti i modi di tacer(se)la.

**Ora passiamo ad altro.** Questo numero de Il Lavoratore contiene un modulo di pagamento per effettuare il versamento di 150 corone e così abbonarsi al giornale per il 2010. La crisi economica “costringe” il governo a tagliare i fondi per la stampa all'estero (vedi articolo pag. 15). È logicamente un abbonamento di sostegno. Ma se avete a cuore il futuro del vostro giornale forse sarebbe opportuno non sentirsi dispensati dal versare l' irrisorio obolo.

**Copertina:**

**Sandro Botticelli: Allegoria de  
La Primavera.**

**Un caro augurio di buona primavera  
a tutti i lettori**

**GUIDO ZECCOLA**  
zeccola@fais-ir.com





## Intervista ad Alberto Bevilacqua, romanziera, regista ma soprattutto poeta

ALBERTO BEVILACQUA è uno degli scrittori più conosciuti in Italia. Accanto alla sua attività di romanziera è Bevilacqua noto anche per le sceneggiature e per i numerosi film da lui stesso diretti come *La Califfa*, *Una specie di amore* e tanti altri film. Ma Alberto Bevilacqua è soprattutto poeta. In occasione della pubblicazione del suo libro di poesie *Tu che mi ascolti* *Du som lyssnar på mig*, tradotto da Julian Birbrajer per Tranan editore, Il Lavoratore ha incontrato lo scrittore e regista nei locali dell'istituto italiano di cultura.

**Uno dei leit motiv sia dei libri che dei film di cui è autore è la donna. Queste figure femminili sono tra loro diverse ma hanno sempre un carattere forte, deciso. Vorrei che approfondisse il significato di queste figure femminili.**

- La storia è un po' complessa, io sono nato in un quartiere di Parma Oltretorrente che Maria Luigia la moglie di Napoleone, trasformò da quartiere deserto e desolato con la sola casa del Parmigianino, in un quartiere popolato da artisti, questi artisti erano per lo più donne.

A Parma c'è il teatro Regio e queste artiste erano cantanti, ballerine, attrici etc. Ma il quartiere Oltretorrente diventò anche un quartiere di ribelli, di rivoluzionari, di anarchici che spesso andavano a fare le loro lotte fuori da Parma, lasciando sole le donne che erano costrette a svolgere anche funzioni solitamente di competenza

degli uomini. Mia nonna, che era un'esponente di quest'ambiente, veniva dall'Argentina, una tanghera mirabile. Ebbe 16 figli di cui 13 erano femmine, una delle quali era mia madre.

Questo vuol dire che io sono cresciuto in pratica tra le donne. Mio padre era veneziano, fu un grande aviatore, uno dei partecipanti alla trasvolata atlantica.

Dico questo perché nella vita dei miei genitori c'è qualcosa di shakesperiano, un uomo famoso e valoroso e una donna di un quartiere povero.

Mia madre ebbe una vita difficile. Certo, mio padre non la sposò subito, la lasciava sempre sola... Fu così che mia madre soffrì praticamente tutta la vita di forti depressioni.

Io e lei fummo proprio soli. Ma io non l'incontravo che di rado anche perché lei entrava e usciva dalle cliniche psichiatriche.

Erano le altre donne ad occuparsi di me.

**È VERO CHE** ho trattato di donne, di figure femminili e di femminilità, ma sempre in una chiave di eccezione. La donna che socialmente fa eccezione. Donne capaci di compiere atti di tenerezza estrema ma anche donne piene di durezza. Sì, perché dovevano condurre il clan.

**A me pare che lei cerchi la figura assente di sua madre in tutte queste donne.**

- Sì costantemente fino a *Tu che mi ascolti* il libro che viene tradotto

ora. Il libro ha avuto una "versione" narrativa e poi quest'ultima, che è la versione poetica. È un dialogo con mia madre, morta da poco, un dialogo necessario. Ma mia madre come lei dice, è presente in tutte le figure femminili. *La califfa* fu il mio primo libro di grande successo internazionale dove il personaggio è dolce ma anche molto deciso e forte. Le ho detto di queste donne quasi nomadi che venivano da altre parti e andavano verso altre parti. Vede, il mio interesse per le donne non ha nulla di erotico, a me interessa la donna che in molti momenti della storia del novecento ha dovuto sostituire l'uomo e coprirne il ruolo. La califfa dimostra coraggio estremo, in una città come Parma, molto ricca, emblema dell'economia italiana (prima dello scandalo della Parmalat di qualche anno fa).

**A VENT'ANNI lei scrisse un libro *La polvere sull'erba che fu apprezzato da Sciascia...***

Sì. In questo libro io affronto un dramma vissuto. Il dramma della guerra civile tra ex partigiani ed ex fascisti nell'immediato dopoguerra. Nel nord Italia questo dramma prese il nome di **Triangolo rosso** con migliaia di morti. Una guerra spietata in parte legata all'oro di Mussolina (l'oro di Dongo), e dall'altra parte da vendette e faide reciproche.

La resistenza contro il nazifascismo era diventata guerra civile.

**Il sangue dei vinti?**

Sì ha ragione, credo che il libro

e poi il film *Il sangue dei vinti* abbiano preso ispirazione dal mio libro. Il sangue dei vinti deve molto a *La polvere sull'erba*. Le ho già raccontato che ero un ragazzino sbandato in quegli anni e che mio padre, onesto ma logicamente come aviatore legato al fascismo subì l'epurazione. Così io scrissi di quello che avevo vissuto sulla mia pelle pochi anni prima. Quando si seppe che io in *La polvere sull'erba* toccavo il tema della guerra civile ebbi molte pressioni e l'invito a non pubblicare il libro. Sa io scrivevo su *La Gazzetta di Parma* e ci fu una censura enorme, in un caso anche dall'alto.

Quando Leonardo Sciascia venne a conoscenza di queste mie pagine, io faccio sempre seguire i miei romanzi da studi di poesia, capì che era impossibile pubblicare quel libro allora nel 1955. E mi aiutò a pubblicare soltanto gli studi poetici. Io tenni questo libro lontano da me finché nel 2001 l'Einaudi lo pubblicò.

**Ha rielaborato questo libro?**

- No, è lo stesso a parte qualche errore di punteggiatura. È stato salutato come un libro rivelazione. Ma avrebbero dovuto pensarci un po' prima però.

*Una città in amore* (1962) riuscì a pubblicarlo. Parla della rivolta del 1922 Parma ed Oltretorrente che combatte Italo Balbo dopo l'ascesa di Mussolini. Oltretorrente era di marca anarchica, mentre l'altra parte di Parma era bianca. Balbo aveva le squadriglie aeree e mio padre era aviatore, ed allora ho scritto questo libro dove ci sono uomini e donne ma dove c'è soprattutto Picelli questa figura di guerrigliero anarchico poi passato



Alberto Bevilacqua.

però nelle fila del partito comunista e morto in Spagna durante la guerra civile. A D'Annunzio che voleva andare a combattere con lui, Picelli rispose: "Rimanga dov'è, questa è una città in amore della vita". Logicamente il libro suscitò molte polemiche.

**PARLIAMO un po' del suo fare cinema? Qual'è il suo rapporto con l'immagine, l'immagine in movimento?**

- Guardi io, per quanto riguarda i film, ho seguito il mio amico Fassbinder. Fassbinder formò un gruppo dove c'era anche la Duras. Un gruppo di cui ad esempio facevano parte Alexander Kluge, Maximiliana Mainka, Beate Mainka-Jellinghaus, Edgar Reitz, Katja Rupé, Volker Schlöndorff ed altri. È inutile trasformare un testo narrativo in film. È diverso il tempo, la mentalità. Però si può fare come i miniaturisti grandi illustra-

tori, grandi pittori, mai veramente considerati. Fassbinder sosteneva che è possibile fare quello che i miniaturisti hanno fatto sul margine bianco dei grandi capolavori: illustrare certe sequenze, quelle che ci sono rimaste nella retina dell'immaginazione. Capolavori come quelli di Dante dell'Ariosto, la Bibbia etc, che i miniaturisti raffiguravano come sequenze, come momenti, e così abbiamo fatto noi.

Ma io sono sempre stato un poeta. Che poi abbia usato altri linguaggi come la narrativa ed il cinema è soltanto una conseguenza di questa mia natura. Il cinema è più vicino alla poesia ed alla musica che non al teatro o alla letteratura. La musica sì, guardi che i compositori che hanno composto musiche per i miei film sono straordinari. Soprattutto Ennio Morricone,

**Il tema della madre che ricorre nel suo libro *Tu che mi ascolti ora in svedese*, è un tema arcaico, un tema eterno e ricorrente. È possibile per un giovane d'oggi, che, come diceva Pasolini, vive in una società che ha smarrito il centro delle cose, comprendere il senso di questo tema?**

- Purtroppo alcune donne sembrano non comprendere più il senso vero di essere madre. Certo per me è stata dura. Visitando mia madre nelle cliniche psichiatriche ho conosciuto tante donne stroncate dalla dittatura fascista che portava avanti i suoi progetti di guerra. Io credo che il ruolo eroico che la donna svolgeva nel primo e secondo novecento, si sia oggi smarrito.

Il mio libro è una raccolta di testi poetici scritti dopo la morte di mia ►

## Alberto Bevilacqua

► madre. Quindi i testi sono stati scritti con la certezza che mia madre finalmente mi ascolti. Questo è già uno scarto fortemente poetico.

### Lei è stato in Svezia parecchie volte. Che impressione ha della Svezia e degli svedesi?

- Si molte volte. Anni fa avvertivo molto entusiasmo anche grazie ad un amico Giacomo Oreglia, c'era un contatto molto forte con giovani poeti, cineasti, scrittori, ma anche politici svedesi e logicamente Ingmar Bergman. C'era calore. Negli ultimi tempi, cioè le ultime tre volte, ecco ho sentito come un vuoto. Io sono grato all'editore Tranan per questo libro. Ma oggi mi pare che la situazione editoriale svedese sia come strappata, angosciata, mi sembra che la Svezia segua i progetti editoriali del mondo occidentale che mira alla vendita, al libro come prodotto di consumo. Io quando venivo in Svezia mi sentivo bene, poi ho cominciato a sentirmi abbastanza solo.

L'amore per i valori, per i libri che avevano un senso, certe riviste d'avanguardia... ecco mi pare che tutto questo non esista più. Un tempo era l'anima in primo piano qui in Svezia e altrove, oggi dove sta? La Svezia è un paese importante, non è come... che so io l'Olanda.

Ora mi domando: non nel senso della cultura stretta ma del sentimento dell'espressione, cosa cerca questo paese?

GUIDO ZECCOLA

# Il Lavoratore compie

**IL LAVORATORE** compie 40 anni. È nostra intenzione pubblicare alcune interviste con i protagonisti. Per primo abbiamo intervistato uno dei fondatori del giornale Carlo Barsotti. Barsotti è noto al pubblico svedese ed italiano tra l'altro per la sua attività di regista (cinema di fiction, documentari e teatro), uno dei creatori del cosiddetto movimento Slow food e animatore della scuola pedagogica di Reggio Emilia.

### IL LAVORATORE compie 40 anni. Uno dei fondatori sei tu Carlo. Puoi raccontarci come è andata e perché si è ad un certo momento sentita la necessità di partire con ciò che all'inizio era un bollettino?

- Si all'inizio si trattava di un bollettino. Questo bollettino è nato per iniziativa di Paolo Cataruzza di Udine che era uno studente che lavorava per mantenersi agli studi e del sottoscritto. Era difficile tenere contatti con gli altri club quindi un piccolo giornale poteva colmare questa lacuna ed informare sulle attività. Il nome Il Lavoratore nacque da un'idea di Paolo perché lui, figlio di emigrati veneti, sapeva che c'era un giornale argentino che aveva lo stesso nome. Personalmente stavo studiando alcune tesi di Gramsci del 1926 a Lione e trovai una citazione tratta da un discorso dello stesso Gramsci ai lavoratori delle fabbriche occupate di Torino nel 1921. È la stessa citazione che ancora esiste

in copertina. All'inizio Il Lavoratore era ciclostilato. Tra i collaboratori c'era Leo Bosco che era traduttore ed un pó l'ideologo del gruppo. Leo ha significato davvero molto per gli italiani in Svezia. Tuttavia il giornale usciva in maniera discontinua. Paolo Cataruzza lavorava alla Eriksson e a volte si portava a casa la carta per i ciclostilati, così si faceva il giornale che veniva distribuito gratuitamente a tutti i circoli. Quando io, per motivi di lavoro mi dovetti trasferire lasciai sia la presidenza della SAI sia Il Lavoratore. In pratica era il solo Cataruzza che faceva il giornale, giornale che sembrava un blog dove logicamente convergevano soprattutto le idee di Paolo. Quando sono tornato dall'Italia dove andai per conto di tutti gli italiani ma finanziato dalla SAI, si creò la possibilità di poter avere una piccola sovvenzione per sviluppare il giornale.

### C'ERA UN direttore o era un collettivo?

- No, eravamo noi tre, soprattutto Leo Bosco che noi chiamavamo Suslov in riferimento al sovietico al cui nome sono anche legate la persecuzione dell'intelligenza democratica (la distruzione della redazione della rivista «Novyj Mir», l'espulsione nel 1974 dall'URSS di A. I. Sol, la deportazione nel 1980 di A. D. Sacharov ecc.), ma logicamente scherzavamo. No il fatto era che Bosco conosceva a fondo il marxismo.



# quarant'anni

Poi è stata fondata la FAIS anche grazie al fatto che le autorità sono state costrette ad accettare ufficialmente la presenza degli italiani. Personaggi politici come Moro per esempio, quando sono venuti qua hanno sempre incontrato esponenti del mondo del lavoro. Poi sono entrati Valerio Re, Antonella Dolci, e tanti altri. Sai era il periodo a cavallo degli anni settanta, con tutti i rivolgimenti avvenuti in Italia e non solo in Italia. Cataruzza lavorò molto anche alla fondazione del SIOS. Poi abbiamo preso strade diverse. Io ho cominciato sempre più ad impegnarmi politicamente con Dario Fo per esempio. Ricordo di aver organizzato il primo festival dell'Unità a Stoccolma nel 1974. In ogni modo, il *Lavoratore* è nato da spirito amatoriale, ma non nel senso di dilettante bensì nel senso della passione e dell'amore per quello che si faceva. Ricordo che Casnici era molto legato a Leo Bosco ed era attivissimo, così pure Stivanin, una persona ligia, e poi Termini che si dava molto ma molto da fare.

**CASNICI È SEMPRE** stato molto generoso e, nonostante non fosse un rivoluzionario, quando c'era da fare cose per i lavoratori e quindi anche per il giornale, era sempre pronto. Casnici rappresenta senza dubbio quegli anni in maniera esemplare.

Addirittura ricordo un ex repubblicano, Agatini credo si chiamasse, che appoggiava le nostre lotte perché era tra quelli che avevano creduto ad un risveglio sociale

dell'Italia. Certo era uno dei tanti che fu usato da Mussolini ma aveva idee socialiste pure essendo fascista!

**ALL'INIZIO aveva Il Lavoratore una base ideologica ben precisa e si occupava, cosa d'altronde giustissima, dei problemi dei lavoratori italiani. Ma dopo, quando avete cominciato a ricevere sovvenzioni, vi siete aperti ad idee anche diverse da quelle dei fondatori?**

– Sì certo, quando abbiamo cominciato ad avere sovvenzioni sono entrate nuove persone. Tuttavia mi è dispiaciuto quando dalla citazione di copertina fu tolto il nome di Gramsci. Tolto col pretesto che non era sicuro fosse Gramsci ad aver detto quelle parole.

Poi, quando si è potuto dimostrare che la citazione era esatta, il nome è stato rimesso.

**Ritieni importante conservare il giornale come portavoce degli italiani in Svezia?**

– Io ritengo di sì. Logicamente essendo passati 40 anni il mondo dell'informazione è del tutto cambiato. Ma forse proprio per questo abbiamo bisogno di un giornale come *Il Lavoratore*. Non bisogna dimenticare però la storia, la storia di noi italiani e per noi italiani qui in Svezia. Vedi io ho incontrato dei giovani di 20 anni che credono che prima di Berlusconi c'era il partito comunista al governo. Questa disinformazione è grave. Bisog-



Carlo Barsotti.  
Foto: Svenska teatern i Helsingfors

nerebbe parlare di cose come il compromesso storico e raccontare la storia per quei giovani che non sono informati.

A volte ci sono giovani che non sanno che in Italia si può divorziare! Capisci cosa voglio dire? Vorrei ci fosse maggiore informazione per quei giovani che non sanno nulla di ciò che accadeva in Italia prima di Berlusconi. Difficile trovare famiglie che raccontino queste cose per i loro figli. Bisognerebbe dare ai giovani la gestione di alcune pagine del giornale. Questo è un aspetto molto importante. Bisognerebbe che i vari club più che organizzare cose per i giovani, dessero agli stessi giovani la possibilità di proporre ed organizzare. Ai miei tempi i giovani erano molti. Anche le donne dovrebbero fare di più, impegnarsi di più nelle associazioni e forse scrivere per *Il Lavoratore*.

Se non c'è un ricambio generazionale si sparisce.

**GUIDO ZECCOLA**

# Ecco il motivo per cui la festa di “Lucia” in Svezia è unica

È **OPPORTUNO** chiarire una volta per tutte che la festa di Lucia in Svezia non ha niente in comune con la festività religiosa che si celebra il 13 dicembre in tutto il mondo cattolico e per tale ragione deve essere considerata unica nel suo genere. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi, ma sono origini laiche e pagane.

Il noto esperto di tradizioni popolari svedesi Ebbe Schön nel suo volume *“Folktrons år”* (Gli anni della credenza popolare) scrive: «Si è discusso se i nostri avi, durante l'epoca pagana, abbiano compiuto dei riti in onore del sole nel periodo del solstizio d'inverno.

Lo storico greco Procopio, vissuto nel 500 dopo Cristo e autore della “Storia dei greci”, riporta una notizia che può condurre il pensiero in tale direzione. Egli racconta di un paese, “Ultima Thule”, situato così lontano nel nord che in inverno il sole sparisce per quaranta giorni. Dopo due mesi di buio, il popolo inviava esploratori su in montagna, per vedere dov'è il sole. Questi, rientrando, riferiscono che il sole è sulla via del ritorno e che presto illuminerà la valle. Questo racconto – conclude Schön – non è soltanto leggenda, frutto della fantasia, e si riferisce principalmente ai popoli lapponi e finnici, poichè gli scandinavi ancora non erano riusciti a colonizzare territori così a nord dove il sole spariva per tanto tempo».

I vichinghi festeggiavano il ritorno della luce. Sui loro calendari, le aste con i segni runici, il 13 dicembre era rappresentato sia con un fiaccola, sia con una forbice, segno che da quel giorno le lunghe notti invernali cominciavano ad essere recise e si avvicinavano nuovamente i tempi più luminosi. La civiltà agricola, preponderante nell'assetto sociale della Svezia, si apprestava a godere il meritato riposo, dopo aver terminato i lavori agricoli e aver provveduto a salare e affumicare le riserve alimentari per affrontare in tranquillità il lungo e rigido inverno.

Il primo cenno lo si trova in un calendario del 1702, ancora aderente al calendario “Giuliano”, in cui si legge che quella «era la notte più lunga dell'anno.» Oggi, il solstizio d'inverno, si verifica il 21 dicembre.

«**LA PRIMA VOLTA** che ne abbiamo notizia in Svezia – continua Schön – è nel 1764. Un prevosto della Scania, in visita nella regione della Gutia occidentale, si sveglia un mattino e crede di essere già trapassato a miglior vita e finito in cielo, poichè davanti al suo letto c'è un angelo con le ali e tutto vestito di bianco che canta. La celestiale figura sistema alcune candele accese sul comodino e subito un'altra figura di sesso femminile vestita di bianco si accosta e serve al frastornato pastore cibo e bevande.»

*La leggenda del giorno di Santa*

*Lucia*, in cui Selma Lagerlöf, Premio Nobel per la Letteratura 1909, descrive un miracolo della Santa, si sarebbe verificato sulle rive del lago Vättern nell'alto medioevo. La scrittrice svedese aveva visitato Siracusa durante una vacanza quando, sulla scia dei viaggiatori del Gran Tour, abitò a Taormina nel 1895-1896.

Il soggiorno di Selma Lagerlöf in Sicilia è stato documentato da un programma messo in onda dalla TV svedese e ambientato appunto a Taormina. Non è da escludere, pertanto, conoscendo quanta venerazione i siracusani hanno per la loro Santa Patrona, che la Lagerlöf sia venuta a conoscenza dei festeggiamenti che hanno luogo a Siracusa la prima domenica di maggio con la Festa di “Santa Lucia delle quaglie” per commemorare la tremenda carestia del 1600 e l'improvvisa apparizione della nave carica di grano nel porto della città proprio quando la popolazione era ormai stremata da un lungo periodo di carestia.

In quel giorno, i siracusani, mangiano *La cuccia*, un dolce fatto con grano ammolito e mondato nell'acqua con ricotta zuccherata: i medesimi ingredienti che nel napoletano vengono usati per il ripieno della “pastiera”, il celebre dolce pasquale.

**MA LA FESTIVITÀ**, così come la si festeggia attualmente, non è un'antica tradizione nazionale perchè fu ideata nel 1927





dalla direzione di un quotidiano, Stockholm Dagbladet. Secondo le intenzioni degli ideatori della prima cerimonia pubblica, la ragazza con l'aureola di candeline sulla testa, che attraversava le vie della capitale su un cavallo bardato con una candida tovaglia lavorata all'uncinetto, doveva raccogliere dei fondi per rendere meno duro il Natale della povera gente che, in un periodo di crisi economica, soffriva la fame.

Ben presto l'evento, che ebbe vasta eco nei media dell'epoca, si

estese sull'intero territorio nazionale e fu festeggiato nelle scuole, negli uffici, nelle case, dove una ragazza, una scolarotta, una bambina, indossava appunto una tunica bianca e la corona di luci sul capo, per portare ai genitori o ai nonni una fumante tazza di caffè, proprio come aveva raccontato il pre-vosto nel 1764, e cantare la celebre melodia napoletana che un noto scrittore aveva ascoltato durante un viaggio in Italia.

Per tale motivo, quando chi scrive e accompagna da trent'anni

in Italia Lucia di Svezia e le due damigelle che si esibiscono, cantando le molteplici melodie che negli ultimi decenni hanno arricchito il repertorio di Lucia, prima nella residenza dell'ambasciatore di Svezia a Roma, poi a Siracusa, dove partecipano alla processione dell'ottavario, nel presentare la giovane fanciulla vincitrice del concorso usa sempre chiamarla "La reginetta della luce svedese."

**ANGELO TAJANI**  
testo e immagine

# Falsi amici, insidiosi tranelli

I **VOCABOLI** somiglianti (perché di origine comune) di lingue diverse che, nonostante le apparenze, hanno significati diversi si chiamano falsi amici. Alcune antiche parole, viaggiando nel tempo e nello spazio, hanno cambiato di significato. Per es. il sostantivo **guai** al tempo di Dante significava lamento, grido di dolore («quivi sospiri, pianti ed alti guai / risonavan per l'aere senza stelle» Inferno, III); ma poi, a seguito di uno slittamento di significato durato secoli, è diventato sinonimo di difficoltà e problema. Anticamente **feriale** significava festivo, mentre oggi al contrario un giorno feriale è un giorno lavorativo. Tutte le lingue europee confrontate a due a due presentano molti di questi insidiosi tranelli. Le persone che conoscono poco le lingue straniere difficilmente accettano che le parole somiglianti di due idiomi diversi possano avere significati diversi. Una volta all'Università di Uppsala mi chiese aiuto uno studente di archeologia che doveva andare a Roma a far pratica. Aveva in mano una lettera di istruzioni scritta in italiano che non capiva bene, ed era convinto di dover partire armato di bussola. Infatti c'era scritto che, in vista del tirocinio, doveva procurarsi, tra l'altro, strumenti da disegno, una riga, una squadra e un **compasso**. Io gli spiegai che compasso non era una bussola, bensì uno strumento che in svedese si chiama passare. Ma lui non voleva credermi, perché, se, per es., **eliminare** equivale a eliminera e

problema a problem, allora compasso doveva significare kompass. Non capiva che il linguaggio umano è troppo complesso perché questa logica possa valere sempre. Ma non si creda che nella trappola dei falsi amici cadano soltanto gli sprovveduti. Più volte ho osservato che anche persone colte e con una buona conoscenza dell'inglese, parlando in questa lingua, hanno usato l'avverbio **eventually** nel senso di eventualmente, mentre invece significa finalmente, alla fine. Molti anni fa feci un'indagine per constatare la qualità di alcune traduzioni dall'italiano allo svedese. Una traduttrice molto competente aveva tradotto bene un romanzo di Gesualdo Bufalino, ma, pur avendo reso in svedese egregiamente migliaia di parole del libro, ingannata anche da un contesto fuorviante, ne sbagliò una: tradusse l'aggettivo **frivolo** con frivol. Ora la parola italiana significa superficiale, privo di serietà, mentre quella svedese indica qualcosa di indecente o perfino osceno. Al contrario **triviale** significa molto volgare, mentre il falso amico svedese trivial è parola innocente perché corrisponde a futile, banale.

**IL QUARTIERE** di una città è ciò che in svedese si chiama stadsdel, mentre il falso amico kvarter di solito equivale a isolato. I titoli dei giornali in svedese si chiamano rubriker, mentre la rubrica di un periodico in svedese si dice återkommande spalt.

Il sostantivo **klient** si riferisce

a chi riceve assistenza, per es. da enti sociali, e quindi in italiano si deve definire assistito, perché chiamarlo cliente comporterebbe non farsi capire da chi non conosce lo svedese. Il verbo risultare di solito equivale a visa sig vara, mentre resultera i si tradurrà con portare a.

**ALCUNI FALSI** amici sono tali in parte, perché non equivalgono al vocabolo somigliante di un'altra lingua solo in relazione ad uno dei loro significati. Per es. **conferenza** in alcuni casi si deve tradurre föredrag, ma in altri, come videoconferenza, equivale a konferens. Anche il sostantivo **paragrafo** è in parte falso amico di paragraf, perché nelle due lingue queste parole equivalgono se si scrivono, per es., in una grammatica, ma non in un testo legislativo, in cui in italiano si usa articolo. I falsi amici sono particolarmente insidiosi quando i significati delle due lingue sono vicini, come nel caso di **villa**. Il significato di questo sostantivo italiano si può scindere in due, villa antica e villa moderna. Per es. sul Lago di Como abbiamo ville settecentesche che contano anche 150 stanze, e in svedese devono essere chiamate slott. Infine, consultando i dizionari, ho appreso il fenomeno più interessante fra i pochi qui menzionati: **lyrik** all'inizio del Novecento equivaleva a lirica, parola che designa un genere particolare di poesia. Ma oggi lyrik si riferisce alla poesia in generale, e quindi è falso amico della parola italiana.

FULVIO LEONE

# Intervista a Toni Servillo

LA TRILOGIA DELLA villeggiatura non è una commedia ma tre in una, scritta di Carlo Goldoni e ambientata a Livorno fu recuperata da Giorgio Strehler nel 1958. La vicenda narra di alcuni giovani borghesi che si riempiono di debiti per andare in vacanza. La maturazione della giovane donna Giacinta, nella messa in scena di Servillo una bravissima Anna della Rosa, innamorata di Guglielmo (Tommaso Ragno che assomiglia parecchio a Stellan Skarsgård) ma promessa in sposa al simpatico Leonardo interpretato da Andrea Renzi. Il vero mattatore in scena, oltre alla attempata Sabina (Betti Pedrazzi) vestita come madame de Pompadour è sicuramente Toni Servillo nei panni di Ferdinando lo scroccone. Servillo regista ha il merito di aver diretto uno spettacolo che funziona come un orologio svizzero. La padronanza di scena è unica ed i suoi sproloqui sono pieni di verità e testimoniano una società malata dove i valori allora nel 1700 come oggi nel 2000 sono solo ridotti a regole senza senso.

Ho avuto la fortuna di poter porgere alcune domande a Toni Servillo che qui riporto, con la speranza che dopo le fortunate tournée negli USA, in Francia ed in Russia lo spettacolo, con attori sempre all'altezza e veramente pieni di fantasia, possa arrivare in Svezia.

**Perché Goldoni e perché proprio il personaggio di Ferdinando?**

– Sono voluto tornare in teatro perché è qualcosa che mi obbliga a lavorare per diversi mesi col personaggio che interpreto. Ci si



Toni Servillo, foto: Fabio Esposito

trova di fronte ad un'architettura teatrale quasi perfetta. La persona si confonde anche con il personaggio. L'ampiezza dello spazio si fonde, Giacinta Anna della Rosa la conosciamo in un modo, la vediamo cambiare per alla fine congedarsi completamente diversa, la vita l'ha cambiata molto. Vi sono una decina di commedie molto amare che finiscono con una grande nota malinconica, ricordiamo che Goldoni era un depresso cronico. La borghesia lo deluse profondamente. Il ritratto della classe borghese è molto amaro, la borghesia è in evidente difficoltà nel guardare al passato, è incapace di progettare il futuro, vive nell'ossessione di un presente con una felicità a buon mercato. Questo c'è anche oggi, siamo in un paese con le mani nel fango, v'è una condizione tutta italiana, un cinismo irresponsabile. Ma ci fu un momento il 1700, dove l'Italia fu felice. Il mio personaggio è il peggiore. Sceglie il parassitismo totale e alla fine fa scempio dei sentimenti della vedova Sabina che cercava in lui il rimedio alla sua solitudine.

**Cinema e teatro non sembra oggi un connubio molto presente nella cultura italiana. Lei come lo vede?**

– Per fare teatro ci vuole la salute. Mi piace molto che il pubblico che mi viene a vedere al cinema venga anche a teatro. Molti attori televisivi presentano spettacoli di basso livello in maniera dilettantesca. Un ragazzo che mi apprezza in Gommorra scopre che a teatro vi è una continuazione di stile.

**Com'è nata la vocazione teatrale di Toni Servillo?**

– Non credo nella vocazione, la prima volta che salii sul palco fu durante una recita parrocchiale. Nella mia famiglia non v'è una tradizione teatrale particolare, tranne che quella di alcuni zii di mio papà che erano dei grandissimi spettatori di teatro, e vedevano degli artisti sublimi come Totò e i De Filippo. Inoltre ricordo alcuni riti come la visione di Natale in casa Cupiello di Eduardo De Filippo.

Io ero tra quella famiglia e la mia, fatte le debite proporzioni, era alquanto simile. Non dimentichiamoci che Napoli è una grande scuola di teatro, una grande Comédie-Française a cielo aperto.

**Il cinema italiano pensa che sia una crisi o no?**

– Penso che non bisogna – anche se è tipicamente italiano – esaltarsi prima e poi buttarsi giù. Ci sono giovani attori molto in gamba e secondo me ci sono ottime possibilità d'iniziare di nuovo. Ma forse mancano ancora gli sceneggiatori che spero presto vedremo alla ribalta.

ROBERT FOGELBERG ROTA



# Comprendere le domande dei giovani

LA NOSTRA inchiesta sull' associazionismo italiano in Svezia continua.

Aldo Percich oltre ad essere il direttore responsabile del nostro giornale è anche molto attivo nel club italiano di Helsingborg.

**Quale differenza esiste secondo te tra l'associazionismo di una volta e quello di oggi?**

– Sono qui da circa 40 anni. Sono venuto insieme con la mia famiglia quando avevo soltanto 12 anni. L'associazione era allora un punto di riferimento per poter avere notizie e informazioni. Cose che oggi i nuovi mezzi di comunicazione di massa, rendono estremamente facile e agevole ottenere.

Nel club si poteva telefonare in Italia (allora costava molto) oggi c'è la posta elettronica e Skype. Oggi si frequenta il club per poter parlare in italiano, socializzare, giocare a carte, certo anche aiutare amici e anziani, ma la funzione dell'associazione è differente da quella di 40 anni fa.

**Credi ci sia una grossa differenza tra il club italiano a Helsingborg e per esempio quelli a Göteborg e a Stoccolma?**

– Non credo che la differenza tra i vari club sia così grande, numero degli associati a parte.

Nostro compito è però quello di cercare un ricambio generazionale. Secondo me esiste un grande interesse all'associazionismo da parte dei nuovi arrivati ma anche da parte degli italiani di seconda e terza generazione. È compito dei vari club comprendere quello che c'è di nuovo in queste richieste e di



creare le prerogative affinché i soggetti in questione si sentano coinvolti. Già, la differenza di mentalità, rispetto a questo punto, può essere diversa tra club e club, tuttavia non è mai una barriera vera e propria. Sì, la riduzione del numero degli associati è un fatto. L'immagine demografica che abbiamo, vale a dire che molti si trasferiscono in quel Club (la morte) dove tutti presto o tardi ci trasferiremo. Altri forse decidono di trascorrere la loro vecchiaia in Italia. Secondo me la vita associativa muta di pari passo con la società europea che diventa sempre più ampia e quindi annulla o limita le differenze culturali e linguistiche tra le nazioni.

**UN ALTRO motivo può essere l'individualismo di molti giovani che non sentono più il bisogno di ritrovarsi con altri italiani.**

In parte sì. Ma io credo sia una minoranza. La maggioranza di quelli che incontro dimostra interesse ad incontrare persone che fanno parte della propria etnia. Però i giovani di oggi sono molto più stressati di quelli delle generazioni precedenti. Uno dei fattori

che contribuisce a questo stress è, a mio giudizio, la difficoltà di trovare lavoro che è enormemente più alta che negli anni settanta. Tutto questo contribuisce al fatto che gli spazi di tempo libero da dedicare all'associazionismo diminuiscono perché si è concentrati a far quadrare il bilancio domestico.

Poi esiste anche il problema della discriminazione, certo non così grande come per altre etnie, ma tuttavia ancora presente e reale.

**Come risolvere il problema dei giovani italiani o italo-svedesi in relazione alla salvaguardia delle tradizioni culturali e linguistiche italiane?**

Non saprei dire quali delle due sia la più importante.

Siamo tutti individui diversi tra loro con i nostri punti di forza e i nostri punti deboli.

La società contemporanea ci costringe a mostrare soltanto quella parte di noi che è positiva (quindi forte) e sicura (quindi vittoriosa). I giovani italiani e italo-svedesi hanno una grande possibilità: arricchirsi culturalmente da fonti le più svariate. È questo che genitori e associazioni offrono o dovrebbero offrire ai giovani. La conoscenza delle proprie radici culturali e linguistiche arricchiscono l'identità di ogni individuo e ne aumentano la forza.

Forza che non torna utile soltanto alla persona che riscopre un equilibrio identitario e culturale, ma anche la società nel suo complesso.

**GUIDO ZECCOLA**

# Respektera mig på jobbet!

EFTER DEN SENASTE tidens rubriker om sextrakasserier har Petra Hjortensjö startat ett upprop för att Diskrimineringsombudsmannen DO skall inrätta Respektombuds- män vid arbetsplatserna.

## **Berätta om bakgrunden till uppropet? När lämnas det till DO?**

– I grunden är jag dramatiker och skådespelerska och har levt i branschen i över tio år. Eftersom jag själv har varit med om sexuella trakasserier inom detta arbetsområde ett flertal gånger, har jag valt att gå ut offentligt och varit mycket engagerad i den senaste tidens debatt. Jag har skrivit artiklar som publicerats i Aftonbladet, Expressen och Stockholm City, samt medverkat i TV-programmen. Debatten i sin helhet har lett mig till att tänka att okej, det är fantastiskt bra att vi pratar om det, lägger upp det på bordet och nagelfar det, etc, men vad kan vi göra för att förändra situationen? I mina ögon blir debatten en aning meningslös i förlängningen, om folk glömmer bort den efter en vecka när medie- vindarna blåser åt annat håll utan att någon förändring kommit till stånd. Därför känns det extremt viktigt för mig att i denna debatt även peka på vad man skulle kunna göra för att förändra situationen.

– Dessvärre tror jag inte att kulturbranschen är ensam om denna typ av problematik – jag tror att det grundar sig i en större samhällsproblematik kring kvinno- syn bland annat. Därför är jag rädd att statistiken skulle kunna se nära lika



skrämmande ut på de flesta arbetsplatser. Dessutom är ju sexuella trakasserier dessvärre långtifrån den enda typ av trakasserier som man som människa kan bli utsatt för på sin arbetsplats idag. Därav breddningen av uppropet.

Planen är att lämna det till DO strax efter den 18 mars (en månad efter uppropets start), men eftersom det varit svårt att få täckning kring detta i media, då intresset var större veckan innan, dröjer underskrifterna med att komma in. Detta kan göra att jag förlänger uppropet en månad eller så, om snurren skulle komma igång, om ordet sprids och underskrifterna börjar rulla in i större omfattning än tidigare. Jag lobbar på många nivåer, bland annat genom att vända mig till organisationer som arbetar mot diskriminering på olika sätt.

## **Hur bör en diskriminerings- eliminerande plan se ut för en arbetsplats?**

– Respektombudet ska göra en diskrimineringsutredning av arbetsplatsen, lägga upp en diskrimineringseliminering plan för verksamheten, utbilda chefer och personal, samt vara den man kan vända sig till om man på arbetet

blivit utsatt för diskriminering eller trakasserier av någon art – sexuell, rasistisk, religiös, eller vad det än må vara. Respektombudet är då ansvarigt för att situationen utreds och att lägga upp en lämplig åtgärdsplan. Tanken är att Respektombudet ska vara utomstående, för att i möjligaste mån undvika intressekonflikter.

En DO:s förlängda arm, i nära anslutning till arbetsplatsen.

Jag tror att dessa Respektombud, med kanske utbildning inom samhällskunskap, arbetsledning/personal, genus och jämställdhet, mycket bättre än jag kan avgöra hur en diskriminerings- eliminerande plan bör se ut.

## **I uppropet finns kravet på ett respektombud per tio anställda på en arbetsplats.**

– Uppropet säger ett Respektombud ska vara knutet till varje arbetsplats med minst tio anställda. Inte ett Respektombud anställt per tio personal. Tanken är att Respektombudet ska vara utomstående, vilket innebär att man endast betalar per uppdrag. Precis som med en konsult eller en revisor. Vilket de flesta företag har råd med - eller tvingas ha råd med. Varför jag dragit gränsen vid tio anställda, är just för att jag ser en svårighet med att mindre företag än så skulle ha ekonomin som krävs för att finansiera dessa uppdrag. Inte för att jag tror att diskriminering är mindre vanligt förekommande här. Men tyvärr måste man dra gränsen någonstans.

WALDEMAR INGDAHL

# FAIS ATTUALITÀ

La presidenza della FAIS si è riunita lo scorso 2 marzo per via telematica. (Skype). Durante la riunione si è sostanzialmente discusso di prendere delle ulteriori misure per far fronte alla crisi economica che sta colpendo la Federazione diminuendo l'orario di lavoro del personale d'ufficio. La presidenza sta inoltre lavorando per preparare la documentazione ed il programma relativi al Consiglio di Federazione che si terrà l'8 maggio p.v. presso il Quality Hotel di Nacka (Stoccolma). Oltre a rappresentanti e delegati delle nostre associazioni federate sono stati invitati al Consig-

lio il nuovo Ambasciatore d'Italia, la rappresentante del progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria", un rappresentante del SIOS e due rappresentanti di due associazioni italiane esterne alla FAIS.

Il progetto "Familjehem" continua le sue attività e la FAIS ha partecipato alla riunione di direttivo del 30 marzo scorso. La nostra federazione ha avuto l'incarico, nell'ambito delle attività del progetto, di organizzare una conferenza il 12 ottobre 2010 presso l'ABF di Stoccolma. In quell'occasione verrà anche presentato il libro che il progetto avrà pub-

blicato durante l'estate, contenenete i contributi di diverse organizzazioni etniche e le illustrazioni di un'artista italiana da poco trasferitasi in Svezia.

E a proposito di nuovi arrivati dall'Italia, la FAIS continua ad impegnarsi per aiutare queste persone ad orientarsi nella società svedese. Molte sono infatti le richieste d'aiuto e d'informazione provenienti da persone ancora residenti in Italia ma intenzionate a trasferirsi e da persone appena arrivate qui in Svezia.

GIOVANNA IACOBUCCI



Il progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" si concluderà quest'anno, dopo tre anni di attività, con una conferenza organizzata dalla nostra federazione il 12 ottobre e la pubblicazione di un libro. Nella foto una riunione del direttivo composta da rappresentanti delle diverse federazioni etniche facenti parte del progetto e da una rappresentante dell'associazione promotrice, Skyddsvärnet.



### **L'ambasciata sul rilascio passaporti**

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione europea, tutti gli stati membri devono inserire nel chip del passaporto l'impronta del dito indice della mano destra e sinistra.

L'Ambasciata di Stoccolma ha iniziato il rilascio dei passaporti con tale nuova procedura dal 24 febbraio 2010: ne consegue che il passaporto può essere emesso solo se l'interessato si reca personalmente – previo appuntamento – presso la Cancelleria Consolare in Stoccolma per l'apposizione delle impronte. I minori di anni dodici sono esentati da tale obbligo, così come coloro che non hanno l'uso delle mani.

Si consiglia di anticipare la documentazione necessaria per il rilascio del passaporto a mezzo posta, indicando un numero telefonico o preferibilmente un indi-

rizzo e-mail al fine di poter essere contattati per stabilire il giorno dell'appuntamento.

Si ricorda – in breve – la documentazione necessaria, a cui riguardo più dettagliate istruzioni sono reperibili nel sito

[www.ambstoccolma.esteri.it](http://www.ambstoccolma.esteri.it) in linea con l'utente modulistica passaporti:

- 1) Domanda di rilascio passaporto compilata e sottoscritta;
- 2) Passaporto precedente o, in mancanza, copia altro documento anche svedese;
- 3) Due fotografie recenti identiche;
- 4) Certificato di residenza o Familjebevis dello Skatteverket;
- 5) Assenso dell'altro genitore, se il richiedente ha figli minori.

Per ulteriori chiarimenti si prega di inviare una e-mail all'indirizzo: [passaporti.stockholm@esteri.it](mailto:passaporti.stockholm@esteri.it)

Al momento non è ancora operativo il rilascio del "passaporto provvisorio" di un anno o la pos-

sibilità di raccogliere trimestralmente le impronte nella sede dei consolati onorari di Göteborg o Malmö. Si ricorda che gli iscritti AIRE maggiori di anni 15 possono ottenere il rilascio da parte dell'Ambasciata della carta di identità che è valida per viaggiare in Europa (Cfr sito

[www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it) passaporti avvertenze documenti validi per l'espatrio).

### **Apertura consolato onorario a Malmö**

Il Console Onorario di Malmö potrà ricevere i connazionali presso la sede del "Club Italiano di Malmö" in Plockbandsgatan n. 4, 216 16 LIMHAMN.

L'orario è il seguente: lunedì dalle ore 10 alle 12 o per appuntamento. Cellulare 0046 (0) 767 652 575.

E-mail: [bo-hagstrom@telia.com](mailto:bo-hagstrom@telia.com)

---

### **Continueremo a vedere la Tivù**

Sul numero precedente de IL Lavoratore abbiamo pubblicato una notizia d'agenzia nella quale si diceva che era difficile vedere le televisioni italiane dopo il passaggio al digitale. In realtà non è possibile vedere i tanti nuovi canali offerti dal digitale se non si possiede un decodificatore, ma è ancora possibile continuare a vedere le televisioni presenti nell'orbita satellitare europea, quindi anche alcune televisioni italiane. Per vedere la televisione decodificata basta acquistare la carta tevepiù e farla registrare da qualcuno in Italia. Il box costa circa



100 euro e in Svezia 1500 corone. Non sappiamo se ufficialmente è del tutto legale, ma è una soluzione che hanno trovato RAI Mediaset e La7 insieme, quindi vale per tutti i canali satellitari (esclusa quindi

Mediasetpremium).

Sarà nostra premura informare i lettori qualora venissimo a conoscenza di eventuali cambiamenti.

**GUIDO ZECCOLA**

### Tagli all'editoria italiana all'estero

Con l'approvazione da parte del Senato del decreto cosiddetto "milleproghe" si è chiusa definitivamente, la non edificante vicenda dei contributi pubblici all'editoria, si è ripristinato il diritto all'esistenza dei giornali no-profit, di cooperative e di partito; contemporaneamente, si è ridotto drasticamente il finanziamento per le radio tv locali ( per gli abbonamenti alle agenzie) e per i giornali delle associazioni dei consumatori; e, soprattutto, per i quotidiani italiani editi all'estero e per le testate periodiche da e per gli italiani nel mondo. Siamo soddisfatti per la parte positiva : assicurare più occupazione e maggiore informazione, è opera meritoria e condivisibile. Siamo naturalmente sorpresi e indignati per l'operazione che ha **ridotto del 50%** i contributi alla stampa italiana da e per l'estero : tagliare ai più deboli, politicamente, per darlo ad altri, politicamente

più forti, è un esempio eticamente non apprezzabile e dimostra un'insensibilità morale e politica, e disinvoltura giuridica. Abbiamo seguito con contatti costanti l'impegno di molti parlamentari eletti all'estero, che hanno tentato invano di far capire la inaudita gravità di un intervento non meditato che può avere conseguenze negative serie sulla vita delle comunità italiane all'estero. Diamo atto del loro onesto e generoso impegno; prendiamo atto, però, della loro quasi irrilevanza politica nel momento in cui a decidere sono governo, segreterie politiche e presidenze dei gruppi. Un possibile ripensamento – ripristino delle somme "scippate" - sembrerebbe garantito sia dall'accoglimento dell'ordine del giorno formalmente presentato al Senato sia da un concordante impegno alla Camera. Noi aspettiamo fiduciosamente; ma siamo pronti a cercare con la Federazione nazionale della Stampa, le altre associazioni di

categoria e tutte le rappresentanze dell'editoria minore, forme di protesta ed iniziative politiche a sostegno di un'informazione libera, garantita, non discriminata, senza privilegi.

La Fusie , consapevolmente, porrà al prossimo congresso, prevedibile per fine aprile a Roma, tutta la problematica dell'informazione italiana all'estero : con il rinnovo della dirigenza , difesa delle testate, rispetto delle regole, criteri chiari, trasparenza e rapidità delle procedure, riconoscimento di ruolo, apertura alle nuove forme di comunicazione, solidarietà e collegamento con le altre rappresentanze nazionali dell'editoria. Sarà un'occasione importante per un dibattito aperto, con la partecipazione di tutte le componenti politiche , professionali e del mondo dell'emigrazione.

**DOMENICO DE SOSSI**

Presidente della FUSIE Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero

## PROGRAMMA Istituto di Cultura

### APRILE

**15 aprile**, ore 19.00

(Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14)

**DOUBLE DOUBLE** Incontri di musica contemporanea tra Francia, Germania, Italia e Svezia. Musiche di Malin Bång e Jonas Bohlin tra gli altri, eseguite dal KammarensembleN, dirette da Franck Ollu Iniziativa organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura, l'Institut Français, il Goethe Institut, Svensk Musik, KammarensembleN, Länsmusiken i Stockholm,

Sveriges Radio ed EMS. Biglietti: 80 corone.

### L'idea di Roma nel Rinascimento

**22 aprile**, ore 18.00

(Museo del Mediterraneo, Fredsgatan 2) Ciclo di conferenze L'idea di Roma, dall'antichità al XX secolo Joseph Connors, Harvard Center for Italian Renaissance Studies, Firenze (in inglese) Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: bokning@medelhavsmuseet.se o 08-5195 5380.

**27-28 aprile** (Istituto

Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14)

Presentazione del 3° numero di CARTADITALIA, dedicato al cinema italiano degli ultimi 10 anni. Il regista Ivano De Matteo sarà ospite d'onore. Proiezione del film: La bella gente.

### MAGGIO

**6 maggio**, ore 18.00

Museo del Mediterraneo, Fredsgatan 2. Emilio Gentile: L'idea di Roma nel Medioevo Ingresso gratuito. Prenotazione obbligatoria:

bokning@medelhavsmuseet.se oppure telefonare al n° 0851955380.

**12 maggio**, ore 19.00

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14

**DOUBLE DOUBLE**. Face the music of 2010.

Concerto del Grame-Ensemble Orchestral Intercontemporain. Musiche di Pierre Jodlowsky. Alla presenza del compositore. **DOUBLE DOUBLE**. Face the music of 2010 è una stagione musicale organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura, l'Institut

### Azzurri d'Italia

L'Associazione Calcio Azzurri nasce a Stoccolma nel lontano 1971 da un gruppo di amici Italiani. La squadra, composta in maggioranza da giocatori italiani, ha militato per diversi anni nelle serie minori del campionato nazionale Svedese.

Dopo alcuni anni di inattività nel 2008 gli A.C. Azzurri hanno ripreso le attività grazie all'entusiasmo di alcuni appassionati. La squadra ha ricominciato il suo cammino dalla 7° Divisione. Gli Azzurri oggi sono una realtà sportiva composta da 30 giocatori giovani e meno giovani provenienti da molte regioni italiane che hanno fatto della Svezia una seconda casa. Nel gruppo ci sono anche alcuni giocatori Svedesi e di altre nazionalità.

Alla base della filosofia dell'A.C. Azzurri c'è la passione per il gioco del calcio e dello sport come modello di vita, sport che viene visto come momento di condivisione e amicizia per il gruppo, tradizionalmente composto da

giocatori Italiani ma sempre aperto ad accogliere giocatori di qualsiasi nazionalità.

Oggi alla guida degli azzurri abbiamo un allenatore italo-svedese, competente e motivato.

Il direttivo è composto da persone di cultura e con l'ambizione di portare avanti la squadra nella maniera più professionale possibile, sebbene nei limiti della amatorialità e nel rispetto dei valori dello sport e della lealtà reciproca.

Il [www.azzurri.se](http://www.azzurri.se) è lo strumento

di comunicazione della squadra.

Il network A.C. Azzurri comprende molti caffè, bar e ristoranti di Stoccolma, nonché associazioni culturali e ricreative italiane di Stoccolma.

A.C. Azzurri - c/o Basilico, Inedalsgatan 9 F - 112 33 Stockholm  
Tel: 0705 57 76 82

Org. nummer: 802438-7030 -  
PG: 317354-9. Föreningsnummer hos Stockholm Fotbolls Förbundet: 08989-15

**ROBERTO COMISSO**

Min älskade  
Amore mio  
Francesco Termini

Två år av oändlig sorg  
och saknad  
Due anni di immenso  
dolore e mancanza

4 april 2010  
May



---

Français, il Goethe Institut, Svensk Musik, KammarensembleN, Länsmusiken i Stockholm, Sveriges Radio ed EMS. I biglietti costano 80 corone e sono acquistabili direttamente all'entrata oppure su: [www.norttic.se](http://www.norttic.se)

**Lezioni di letteratura italiana** all'Università di Stoccolma con Guido Davico Bonino e Alberto Cadioli

#### storia letteraria

**18 maggio**, L'editoria italiana alle soglie di un

nuovo millennio e di nuove tecnologie

Lezione del prof. Alberto Cadioli.

**19 maggio**, ore 12-13, Università di Stoccolma, Aula D 247 Il canone letterario nel Novecento italiano Lezione del prof. Guido Davico Bonino.

**20 maggio**, ore 14-15, Università di Stoccolma, Aula F 397 Conferenza del prof. Davico Bonino su Aspetti della letteratura fantastica italiana

#### Poesia

**25 maggio**, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Presentazione del terzo numero della rivista Poesia e spiritualità con interventi di Donatella Bisutti, Sandro Boccardi e Katarina Frostenson. letteratura

**27 maggio**, ore 18.00 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Presentazione della traduzione svedese del romanzo Kaputt di Curzio Malaparte (edito da

Bonniers, tradotto da Viveca Melander). Intervento di Maurizio Serra In inglese

#### UNESCO

**31 maggio**, ore 18 e 30. Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Le Dolomiti, 44° sito italiano del Patrimonio Mondiale Conferenza di Francesco Bandarin, direttore del Centro del Patrimonio Mondiale dell'Unesco (Parigi). In inglese.





## Ristorante Due Ponti a Malmö

Nuovo ristorante Italiano a Malmö (Plockbandsgatan 4, 21616 Limhamn). Proprietaria è la famiglia Tonzar e Claudio Tonzar è anche il presidente del club italiano di Malmö. Aprendo questo locale ho realizzato un sogno. Cucina famigliare caratteristica italiana, un po' da tutte le regioni. Il ristorante sorge a fianco dei locali del club italiano di Malmö ed è aperto a tutti, con l'offerta di prodotti italiani tipici. Salumi, formaggi dolci, pasta, conserve, etc. Come take away, c'è pasta ogni giorno della settimana (feriale) Pane fresco tutti i giorni, dice Claudio Tonzar. Ampio menu di catering per feste ed incontri.

## Il nuovo sito WEB del Il Ponte

Il sito WEB del Il Ponte è ora aggiornato.

Era da tempo che avevamo progettato un'ammodernamento di questo importante strumento di comunicazione con i nostri soci e con tutti i nostri amici.

Per noi il sito non deve essere un luogo dove passivamente leggere informazioni, ma un posto dove poter interagire, dialogare ed avere accesso dinamicamente alle informazioni.

Per questo lo abbiamo collegato con il nostro gruppo Il Ponte su Facebook, abbiamo facilitato le comunicazioni, offriamo una serie di notizie sempre, ed in alcuni casi automaticamente, aggiornate sull'Italia e sulla Svezia. E' naturalmente aperto ai soci ed alle iniziative del Ponte e del Ponte Bambini, ma aspira ad essere anche un punto d'incontro per tutti quelli che desiderino essere vicini alla comunità italiana ed a quella degli



amici svedesi dell'Italia..

In definitiva con il vecchio nome di [www.ilponte.se](http://www.ilponte.se) abbiamo provato a creare uno strumento nuovo che ci auguriamo possa interessarvi.

V'invitiamo anche a fornirci, idee, suggerimenti, notizie da dividere con tutti i lettori del sito.

Non vi resta quindi che venire a trovarci.

Siete i benvenuti !!!

## Attività associazioni

### Italienska Kulturklubben i Haninge

**5 april - annandag påsk**  
Traditionsenlig Pasquetta-utflykt med picknick. Vi tar med oss vad vi vill ha att äta och dricka och hoppas på vackert väder. Grillmöjligheter finns för dem som vill men tag i så fall med egen grillkol.. Plats: Tyresta by. Plats: Tyresta by. Tid: 13.00. Tid: 13.00.

**13 maj - Operaafton**  
Traditionsenlig operaafton med Verdis sista opera

Falstaff. Operan bjuder på många skratt och förvecklingar i Lennart Jirlows karakteristiska färgsprakande dekor. Verdi avslutade sin bana som Italiens störste operamästare med en komedi, där livserfaret vemod lyser upp krumsprången. Den gamle Falstaff litar på att hans omfångsrika charm på livets höst skall förföra två mogna borgardamer till att finansiera hans utsvävningar. Hans amorösa attacker väcker både svartsjuka och indignation.



**Kulturpromenad**  
Vi planerar ett guidat besök i stukatörens hus i Stockholm.

**Nationaldagen 6 juni**  
Nationaldagen firar vi med grillfest bakom Vegabaren. Ta med något att grilla och om det regnar är vi inomhus.

## Il Ponte. Associazione Italo-Svedese Programma Primavera 2010

### La cucina casalinga italiana

24 aprile ore 11.30-14.  
La nota esperta di cucina Samantha Santambrogio c'intratterà con le sue esperienze sulla cucina italiana con un particolare enfasi su quella regionale e casalinga. (conferenza in svedese)

Prezzo Soci incluso buffé italiano: 110 sek (non Soci 150)

### Svindersviks Herrgård

22 maggio ore 11.

Tradizionale gita primaverile a scoprire a Nacka il palazzo di Svindersvik del 1740 progettato da Carl Hårleman. La visita guidata inizierà alle 11 in punto.

Si prega di prenotarsi prima del 30 Aprile

Possibilità sia di picnic che di rilassarsi in un tipico caffè settecentesco lungo il mare

Prezzo Soci per la visita 50 SEK (invece di 100 SEK) (non Soci: 80 sek)

Il locale per le attività interne è l'AULA, Studieförbundet Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stoccolma.

### Circolo Ricreativo Culturale Italia (Solna)

Il Circolo informa i lettori che domenica 14 marzo alla presenza di numerosissimi soci si è tenuta l'assemblea annuale.

Abbiamo riletto il direttivo Pres. Paolo Robotti, cass. Marco Cocuzza, segr. May Termini, consiglieri: Giancarlo Angusti, Rosario Camuglia.



Giovanni Coviello, Salvatore D'Angelo, Gioacchino Feliziani, Antonio Madrusan, Renè Camuglia.

Tra le attività del 2010, sono programmate una grigliata in primavera, una gita turistica in autunno, e la festa annuale a novembre. In agosto parteciperemo alla festa di quartiere di Hagalund, (che quest'anno compie 300 anni)

**IL PRESIDENTE  
PAOLO ROBOTTI**

### Club Italiano di Malmö

Plockbandsgatan 4 216 16  
Limhamn tel. 040-214594

Il club è aperto tutti i sabato e le domeniche dalle 11:00 alle 16:00. In caso di interesse l'orario può essere prolungato.

Il Console Onorario d'Italia a Malmö Bo Hagström, è a disposizione per connazionali e non nelle pratiche consolari, tutti i lunedì dalle 10 alle 12 nella sede del nostro club in Plockbandsgatan 4 i Limhamn.

#### Attività del club

**5 Aprile:** pranzo di Pasquetta a partire dalle 11. contattare Claudio (tel: 0707614584)

**11 Aprile:** Scuola di Italiano, conversazione per bambini e adulti ogni due Domeniche..

**17 aprile** alle 19. Degustazione formaggi Italiani

contattare Antonello (tel. 0733930873)

**Hipp Teatro:** opera teatrale Måsen. Contattare Claudia c/o Studjefrämmande 040 108780.

17/4 kl:18.20/4 kl:19.21/4.

kl:19.27/4 kl:19.28/4 kl:19.  
**14 Maggio:** Gara di Briscola per esordienti e esperti con ricchi premi gastronomici.

Inoltre tutti i sabati tra le 13:00 e le 15:00 gli esordienti possono imparare i trucchi del gioco.

**15 maggio** alle 19. Degustazione vini Italiani prenotarsi a Vito (tel 0703926282)

**5 Giugno:** Festa della Repubblica italiana insieme ai Club di Lund & Helsingborg: Scampagnata con grigliata in mezzo alla Skåne. Informazioni sul posto e l'ora saranno comunicati sul nostro sito.



**ITALWINE AB**

*www.italwine.se*

Sortiment på Systembolaget  
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm  
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80  
E-post [info@italwine.se](mailto:info@italwine.se)  
Internet [www.italwine.se](http://www.italwine.se)

# Fast sortiment

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-

Alkohol kan  
skada din hälsa







## Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner  
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött  
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso  
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt  
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt  
I Vini di Casorzo Bianco  
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt  
12,0 %.

Leverantör:  
GustaVino AB  
[www.gustavino.se](http://www.gustavino.se)  
E-mail: [carlo.taccola@gustavino.se](mailto:carlo.taccola@gustavino.se)

Alkohol är beroendeframkallande

## **PATRONATO INCA**

**Servizio gratuito di assistenza ai connazionali  
in materia di pensioni e di consulenza**

**Il Patronato INCA è  
aperto nei seguenti giorni:**

**Lunedì, martedì, giovedì, venerdì  
dalle ore 8 alle 12 e dalle 12,30 alle 15.00  
Chiuso il mercoledì**

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm**

**Tel: 08-34 57 20**



**FAIS-IR  
Bellmansgatan 15, 1 tr  
S-118 47 Stockholm  
Tel: 08-34 57 10**

**Telefonare per appuntamento  
9.30-11.30 giovedì e venerdì**

## **TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN**

**TRANSPORTER  
FLYTTNINGAR  
ANTIKVITETER  
GODS**

**Sverige - Italien - Sverige**

**INTRAX AB  
Bogårdsvägen 45 A  
S-128 62 Sköndal  
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**

## ***Il Lavoratore nummer 2-2010***

**VI ÖNSKADE** glad påsk förra gången, vi var inte säkra om posten lyckades levera *Il Lavoratore* i tid. Så vi önskar nu en glad vår till alla våra läsare!

Vi börjar sammanfattningen med **en rättelse**: Stig-Arne Ekhalls artikel Codici Cifrati på sidan 8 av nr 1 hade inga fel. Däremot gjordes ett fel av redaktören på denna sida. Så, rätt ska vara rätt. Den svenska underrättelsetjänsten, vars arbete under andra världskriget som vi beskrev i förra numret, var en del av Försvorstaben. Arbetet med avlyssning och forcering av främmande länders radiotrafik flyttade 1942 till den då nybildade Försvarets radioanstalt, FRA. Säkerhetspolisen (SÄPO) hade aldrig del i detta arbete.

Redaktören inleder med några funderingar och en uppmaning att betala 150 kronor för prenumerationen. Snälla betala och hjälp oss!

Alberto Bevilacqua känner många till. Han är författare, filmregissör och framförallt poet. Vi intervjuade honom som var på besök i Stockholm.

Carlo Barsotti är inte bara den film- och teaterregissör som många känner, han har också varit en av grundarna av *Il Lavoratore* som fyller 40 i år. Vi intervjuade honom.



Angelo Tajani bjuder med sin lärda essä om Lucia på en kulturell kavalkad i traditioner och myter som är typiskt svenska.

Om semantik och ordbetydelse skriver Fulvio Leone i en artikel om vissa svenska ord som liknar italienska men som i för sig betyder någonting annat.

Den entusiastiske Robert Fogelberg Rota har intervjuat den kände italienska skådespelaren Toni Servillo. Läs honom berätta om teater och film i Italien och inte bara där.

Vi fortsätter vår artikelserie om den italienska viljan att träffa andra italienare i de olika klubbarna runtom i landet. Den här gången går ordet till Aldo Percich från klubben i Helsingborg.

Vår enda artikel på ren svenska handlar om respekt på jobbet. Efter den senaste tidens rubriker om sextrakasserier har Petra Hjortensjö startat ett upprop för att Diskrimineringsombudsmannen, DO, skall inrätta Respektombudsmän vid arbetsplatserna. Vi intervjuade henne.

Notiser och information som kan intressera våra läsare finns på sidorna 14-18. Vi informerar bland annat om möjligheten att titta på italiensk teve här i Sverige, om de nya passen, om kulturella evenemang och om det minskade stödet för de italienska tidningarna utomlands.

Våren är full av aktiviteter för våra klubbar och FAIS förbereder sig inför årsmötet den åttonde maj.

**Må våren bli varm och fin!**

## **Il Lavoratore är tillbaka i början av juni!**



## POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



## Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

**Il progetto** "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvarnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

### **Il progetto ha i seguenti obiettivi:**

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvarnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvarnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

### **Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?**

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvarnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

### **Per maggiori informazioni:**

Prendere contatto con Giovanna Iacobucci  
E-mail: iacobucci@fais-ir.com  
Tel: 08-345710  
Isabella Canow, direttore del progetto  
Skyddsvarnet i Stockholm  
E-mail: isabella@skyddsvarnet.se Sito internet:  
www.skyddsvarnet.se  
Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 maggio 2010**